

Giorno della memoria/ **Lilian Thuram**



L'ex calciatore presenta al Ducale il suo ultimo libro "Per l'uguaglianza"

'Scegliete voi chi volete essere. Così si cambia anche il mondo'

"Se ti trovi chiuso in un gruppo, alla fine ti ritrovi persino a uccidere l'altro perché diverso"



<DALLA PRIMA DI CRONACA

WANDA VALLI

Lilian Thuram, 41 anni, campione nel calcio e ora nella vita. Thuram vuole battere gli stereotipi, le culture che guardano indietro e non verso il futuro. Dopo il successo di "Le mie stelle nere" storia di 45 persone famose, adesso ha scritto "Per l'uguaglianza", libro che ha come sottotitolo "come cambiare i nostri immaginari". Lo presenterà oggi pomeriggio, nel Giorno della Memoria, alle 17 e 30 a palazzo Ducale.

Insieme con gli altri co-autori, amici a cui Thuram ha chiesto intervento per la seconda parte del libro. Intanto spiega a Repubblica, qual è il nuovo messaggio che vuol far intendere a co-scienze, giovani e no. Poi mette in guardia dai condizionamenti a cui tutti siamo sottoposti: sia che partano dalla famiglia o dalla religione. Ma non c'è libertà di idee e di tolleranza se non si impara a capire e poi a elaborare le proprie idee.

Lei come combatte i condizionamenti?

«Ho creato una Fondazione, vado in giro a parlare con i bambini, e poi mi muovo per la Francia e per l'Italia, provo a far domande alla società, approfittando della notorietà che mi arriva dalla mia vita passata, giro e discuto. E dalla discussione che nasce la comprensione, l'approfondimento di molte idee».

Qual è il primo messaggio?

«Si può cambiare se stessi e, quindi, la società, se capisci quale percorso stai facendo. Perché subito segui e esegui quello che ti dicono di fare. Solo più tardi hai la possibilità di capire e decidere per te stesso».

Lei è convinto che contro il razzismo l'unica arma sia cambiare il modo di pensare?

«Non l'unica. Per cambiare il mondo, ripeto, bisogna soprattutto capire. E' come un problema di matematica: prima lo leggi, lo studi, ti entra in testa, e poi arrivi alla soluzione. Così, alla stessa maniera, puoi arrivare a comprendere che il sessismo è legato alla nostra cultura e che contro il razzismo, in qualunque modo si mani-

«Il razzismo aumenta perché la gente che sta meglio non ammette che siamo tutti sulla stessa linea di partenza. A me, da atleta non piace partire in vantaggio»

festi, dobbiamo cambiare il nostro modo di vedere».

Esistono diversità anche tra gente dello stesso gruppo, ecco un altro stereotipo.

«Prendiamo i bambini nati in Italia da genitori di altri Paesi: non sono subito cittadini italiani, domina l'idea dei legami di sangue, ma non è il sangue che ci dà una nazionalità. Sarebbe molto

pericoloso, come in Francia c'è chi si sente di razza pura, anche questo è un rischio gravissimo».

In Italia c'è stata una ministra nera insultata. Neppure il potere salva dal razzismo?

«Non è neanche giusto specificare che una ministra è nera. Che cosa importa? E comunque una ministra può dare molto fastidio, perché il razzismo è come il sessismo. Esiste una gerarchia e quelli che sono sul gradino più alto da sempre, per cultura o tradizione, non vogliono lasciare il posto».

La crisi aumenta o mette in sordina il razzismo?

«Il razzismo aumenta perché la gente abituata a passare per prima, a stare meglio, a avere migliori occasioni, non dice "siamo tutti uomini sulla stessa linea di partenza". Eppure a me da atleta darebbe fastidio partire in vantaggio. Ma mettere uomini e donne sulla stessa linea di partenza è ancora una novità».

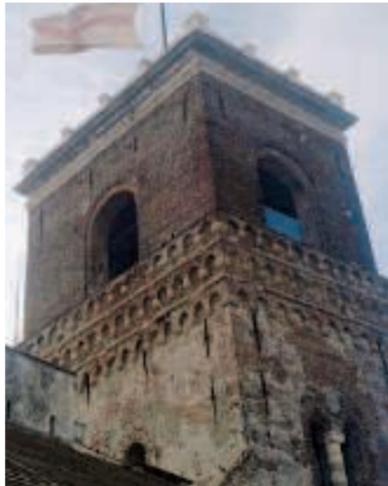
Con "Per l'uguaglianza" su che cosa vuol far riflettere?

«Siamo tutti condizionati, ma una persona deve arrivare a pensare liberamente, così io dico ai giovani "sarete sottoposti a idee, a suggerimenti da cui bisogna prendere le distanze"».

Altrimenti?

«Ti hanno chiuso dentro un gruppo e magari alla fine ti ritrovi perfino a uccidere perché ti portano a vedere l'altro come un diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANDIERA A MEZZ'ASTA

Oggi la bandiera su Palazzo Ducale e sugli altri edifici pubblici sarà a mezz'asta per ricordare la Shoah. Alle 10.30 nel Maggior Consiglio la cerimonia ufficiale con l'orazione di Bruno Maida

INTERNET

LO SPORT

Napoli-Genoa, guarda le immagini della notte del grande calcio al San Paolo

LA STORIA

Un trattore rosa contro le mine antiuomo. Guarda come agisce



IL PREMIO

Coro della Maddalena, "Le ragazze di Benin City" lo incoronano contro la tratta dopo Saviano e Don Gallo

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

A. MANZONI & C. S.p.a tel. 010537311
Via R. Ceccardi, 1 GENOVA legalegenova@manzoni.it

